



## Sul Nord-Ovest forti precipitazioni “Ma l'Italia punta troppo sul fossile”

LUCA MERCALLI

**L**a settimana sarà caratterizzata da perturbazioni atlantiche associate ad aria mite e umida meridionale, con piogge copiose e insistenti al Nord-Ovest, mentre sul resto d'Italia prevarranno ancora le schiarite - salvo rovesci in zona ionica - e lo scirocco manterrà temperature oltre i 20 °C in Sicilia, poi da giovedì le precipitazioni si estenderanno anche altrove. Forti nevicate sulle Alpi occidentali, oggi sopra i 1300-1500 m, in seguito ad altitudini più elevate.

A metà novembre un anticiclone esteso dall'Atlantico all'Est Europa ha determinato tempo stabile, sebbene reso grigio da strati bassi in Valpadana occidentale. La calma di vento e l'aria tiepida in quota hanno causato inversioni termiche: martedì 15 e mercoledì

16, temperature minime tra 0 e -4 °C in pianura al Settentrione, mentre l'isoterma 0 °C saliva a 3200 m sulle Alpi. Temporalesco invece sulle isole per una perturbazione afro-mediterranea, da lunedì a venerdì 84 mm di pioggia a Muravera (costa sarda sud-orientale), sabato mattina nubifragio da 150 mm a Licata (Agrigento), strade invase da un metro d'acqua e fango.

Ma venerdì la situazione cambiava anche al Nord, in Toscana e Umbria. Forti scrosci sul Grossetano al primo mattino (77 mm a Scansano), soccorso un operaio intrappolato nell'ingrossamento del fiume Paglia a Orvieto, poi un'altra ondata di piogge tra venerdì sera e sabato mattina ha investito Alpi Apuane e Appennino Tosco-Emiliano con apporti fino a 200 mm in 8 ore a Fornovolasco (Garfagnana): in piena il Santerno, il Senio e il Reno in Emilia-Roma-

gna, più critica la situazione in Toscana, inondazione di edifici e automobilisti in panne tra Pisano, Luccchia e Valdinievole (Pistoia); allagamenti sabato a Udine e dintorni (88 mm), vento caldo al Sud e sull'Adriatico, 22 °C a Pescara.

Il dossier «L'Italia vista da Parigi», redatto da «A Sud Onlus» e «CDCA - Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali», fa il punto sulle evidenze dei cambiamenti climatici, le possibili soluzioni e le strategie varate a scala mondiale e nazionale. Il nostro Paese, a fronte di un impegno a ridurre le emissioni del 33% entro il 2030 con la ratifica ufficiale dell'Accordo di Parigi da parte del governo il 27 ottobre, si sta comportando attualmente in modo contraddittorio, penalizzando le fonti rinnovabili e investendo più sul fossile che sulla necessaria decarbonizzazione dell'economia.